

Deliberazione della Giunta Regionale 24 agosto 2021, n. 2-3726

**Reg. UE 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Periodo di transizione 2021-2022 di cui al Reg. UE 2220/2020. Disposizioni per attivare i bandi relativi alla Misura 3 "Regimi di qualità" Sottomisura 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno".**

A relazione dell'Assessore Protopapa:

Premesso che:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), nell'ambito della politica agricola comune, definisce gli obiettivi e le priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e delinea il contesto strategico e le misure da adottare per attuare la politica di sviluppo rurale;

in particolare l'articolo 16 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" del reg. (UE)1305/2013 introduce la misura 3 "Regimi di qualità", ed in particolare la sottomisura 3.2. che prevede la concessione di sostegni per le attività di informazione e promozione attuate dalle associazioni di produttori sul mercato comunitario a favore dei prodotti di qualità;

il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 disciplina il finanziamento, la gestione ed il monitoraggio della politica agricola comune ed abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e in particolare l'Allegato I - Parte I, disciplina l'articolazione del contenuto dei programmi di sviluppo rurale (PSR);

il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 reca modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

il Regolamento (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 modifica i Regg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla PAC, (UE) n. 1308/2013 e (UE) n. 652/2014.

Premesso, inoltre, che il Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 «che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno

da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il Regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022» prevede all'articolo 1 che i programmi sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) siano prorogati fino al 31 dicembre 2022 e che per ottenere tale proroga sia necessario presentare una richiesta di modifica dei programmi di sviluppo rurale per tale periodo transitorio.

Richiamato che il testo del PSR 2014-2020 attualmente in vigore (versione 10.0) è stato approvato con decisione della Commissione europea C(2020)7883 del 6 novembre 2020 e recepito con D.G.R. n. 23-2324 del 20 novembre 2020.

Richiamato, inoltre, che la Misura 3 "Regimi di qualità" del PSR 2014-2020 del Piemonte comprende le seguenti Sottomisure: Sottomisura 3.1 "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" e Sottomisura 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno".

Dato atto che le produzioni agroalimentari piemontesi per le loro caratteristiche qualitative, per i metodi di produzione, per la loro storia, e il legame con i rispettivi territori, presentano un alto valore aggiunto e contribuiscono a far crescere l'immagine e l'accoglienza del Piemonte e che tali elementi, sempre più apprezzati dai consumatori, sono il risultato di una intensa e costante attività di tutela, valorizzazione, promozione svolta dalla Regione e da tutto il sistema, dai produttori e dalle loro organizzazioni di tutela, economiche e professionali.

Risulta pertanto strategico sostenere e consolidare nel periodo di transizione 2021-2022 della corrente programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 il comparto agricolo, agroalimentare/enologico piemontese, duramente colpito dalla crisi economica causata dall'emergenza Covid-19, valorizzandone le produzioni di qualità quali volano per lo sviluppo economico delle zone rurali nonché componenti fondamentali delle nostre esportazioni.

Dato atto che la Misura 3, Sottomisura 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno", è stata attuata nel periodo di programmazione 2014-2020 secondo le seguenti disposizioni:

con le deliberazioni n. 21-2864 del 01 febbraio 2016 e n. 5-4582 del 23 gennaio 2017, la Giunta regionale ha approvato, con riferimento alla Misura 3 "Regimi di qualità", i criteri di selezione dei progetti e delle Linee di indirizzo e di orientamento per l'attuazione degli interventi sulle Sottomisure 3.1 e 3.2, individuando, altresì, le risorse finanziarie da destinare ai relativi bandi rispettivamente per gli anni 2016 e 2017, a cui è stata data la necessaria copertura finanziaria;

con la D.G.R. n. 104-6296 del 22 dicembre 2017 e con la D.G.R. 16 marzo 2018 n. 27-6622, sono state individuate le risorse finanziarie da destinare ai bandi relativi rispettivamente alla Sottomisura 3.1 e alla Sottomisura 3.2 per l'anno 2018, a cui è stata data la necessaria copertura finanziaria;

con la D.G.R. 18 gennaio 2019 n. 10-8306 sono state approvate le disposizioni per le annualità 2019-2020 relativamente all'attivazione della Sottomisura 3.1 "sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" e della Sottomisura 3.2 "sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori, nel mercato interno".

Dato atto, inoltre, che, come da verifiche della Direzione regionale Agricoltura e Cibo:

- le risorse finanziarie assegnate alla Misura 3 - Sottomisura 3.2 del PSR 2014-2020 risultano impegnate;

- la maggior parte degli impegni assunti ai sensi della Misura 3 sono giunti a termine alla fine del 2020 per cui si pone il problema di proseguire l'applicazione di questi interventi nel periodo di prolungamento per il 2021-2022, definito dal Reg. UE 2220/2020, in modo da mantenere e se possibile incrementare i benefici ottenuti dalla loro applicazione;

- il Reg. UE 2220/2021, che prolunga per il biennio 2021-2022 la validità del PSR 2014-2020, prevede la possibilità di gestire gli interventi nel periodo di prolungamento per cui è stata

valutata la possibilità di aprire nuovi bandi per l'anno 2021 e l'anno 2022 in quanto risulta opportuno garantire la continuità delle risorse finanziarie a sostegno del mondo produttivo piemontese per il rilancio della nostra economia duramente colpita dall'emergenza sanitaria.

Dato atto, pertanto, che, quale esito istruttorio della suddetta Direzione regionale Agricoltura e Cibo:

risulta opportuno, nelle more dell'approvazione della modifica al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte relativa al periodo di prolungamento del PSR nel biennio 2021-2022 come definito dal Reg. UE 2220/2020 ed al fine di consentire ai consorzi di tutela e alle associazioni di produttori di poter presentare le domande di sostegno entro la fine dell'anno 2021, prevedere l'immediata attivazione, in merito alla Sottomisura 3.2, Operazione 3.2.1, di due bandi, condizionandone l'efficacia all'approvazione della modifica stessa;

sono state predisposte delle linee di indirizzo per l'attuazione dei relativi interventi, fermo restando che le domande presentate sui citati bandi saranno selezionate secondo i criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza e dai servizi comunitari e recepiti con la D.G.R. 23 gennaio 2017 n. 5-4582.

Preso atto dei ritardi, a livello nazionale, nella predisposizione del piano di riparto delle risorse finanziarie destinate ad ogni Stato Membro dall'allegato I del Regolamento (UE) n. 2220/2020, da assegnare alle singole regioni per il biennio 2021-2022, che stanno comportando a cascata uno slittamento dell'invio ufficiale delle modifiche del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte alla Commissione UE.

Ritenuto, pertanto, nelle more dell'approvazione della modifica al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte relativa al periodo di prolungamento del PSR nel biennio 2021-2022 come definito dal Reg. UE 2220/2020 ed al fine di consentire ai consorzi di tutela e alle associazioni di produttori di poter presentare le domande di sostegno entro la fine dell'anno 2021, di stabilire di avviare, nel rispetto delle linee di indirizzo di cui all'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, l'immediata attivazione, in merito alla Sottomisura 3.2, Operazione 3.2.1 del PSR 2014-2020, di due bandi, condizionandone l'efficacia all'approvazione della modifica stessa, disponendo, in particolare, che:

- l'erogazione degli aiuti previsti dal presente provvedimento è subordinata all'approvazione della redigenda proposta di modifica finanziaria al PSR 2014-2020 (ripartizione tra le varie misure e operazioni delle risorse aggiuntive assegnate al Piemonte) da parte della Commissione Europea e sottoposta all'esame del Comitato di Sorveglianza del PSR nella seduta telematica del 20/07/2021;

- l'attivazione dei bandi per l'Operazione 3.1.2 è subordinata all'approvazione della specifica proposta di modifica al PSR 2014-2020;

- i richiedenti dovranno dichiarare in modo esplicito di non avere in alcuna sede nulla da rivendicare nei confronti della Regione Piemonte, dell'Organismo pagatore regionale (ARPEA), dello Stato e della Commissione europea in caso di impossibilità di pagamento degli aiuti per la mancata approvazione della modifica del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Piemonte.

Ritenuto, pertanto, di demandare alla Direzione Agricoltura e Cibo, in qualità di Autorità di Gestione del PSR, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Preso atto della delibera del Consiglio dei Ministri del 17 giugno 2021, adottata a seguito della mancata intesa della Conferenza Stato-Regioni, riguardante il riparto delle risorse ordinarie FEASR e delle risorse aggiuntive al Feasr derivanti dal pacchetto "Next Generation EU", tra le Regioni, Province Autonome, Programma nazionale e Rete rurale nazionale relativamente all'estensione al 2021 ed al 2022 della corrente programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020.

Richiamato che:

- la Legge regionale 21 giugno 2002 n. 16, ha istituito in Piemonte l'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari (OPR);

- l'art. 12 della Legge regionale n. 35/2006 ha trasformato l'Organismo per le erogazioni in agricoltura in Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA);
- la D.G.R. 14 gennaio 2008 n. 38-8030 ha avviato l'operatività dell'ARPEA a partire dal 1 febbraio 2008 quale organismo pagatore sul territorio della Regione Piemonte dei contributi e premi comunitari ai sensi del Regolamento CE n. 885/2006 relativo al riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
- il PSR 2014-2020 del Piemonte individua quale agenzia di pagamento accreditata l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) e che pertanto l'erogazione dei pagamenti di cui alla Operazioni 3.2.1 relativamente all'estensione al 2021 ed al 2022 della corrente programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 rientra nelle competenze dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA).

Dato atto, pertanto, che la gestione dei flussi finanziari del PSR 2014-2020 è effettuata, dal punto di vista operativo, dall'Organismo pagatore regionale ARPEA, come da riconoscimento, a partire dal 1 febbraio 2008, di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1003 del 25 gennaio 2008 adottato ai sensi del Reg. (CE) 885/2006 e che, ai sensi della Delibera CIPE n. 10/2015, gli aiuti sono cofinanziati con i fondi provenienti da tre fonti separate, secondo il seguente schema:

- la quota Comunitaria a carico del FEASR (pari al 43,12% del totale della spesa pubblica cofinanziata) viene versata direttamente dalla UE all'Organismo pagatore regionale;
- la quota Nazionale e Regionale (pari al 56,88% del totale della spesa pubblica cofinanziata) è suddivisa per il 70% a carico dello Stato (pari al 39,816% del totale della spesa pubblica cofinanziata) che la versa direttamente all'Organismo pagatore regionale e per il 30% a carico della Regione Piemonte (pari al 17,064% del totale della spesa pubblica cofinanziata) che, in relazione alle risorse finanziarie stanziare in competenza sul capitolo di spesa 219010 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale della Regione Piemonte, vengono impegnate e liquidate all'ARPEA con determinazione dirigenziale dalla Direzione Agricoltura e cibo e successivamente trasferite all'Organismo pagatore regionale.

Dato atto che, ai sensi della citata Delibera del Consiglio dei Ministri 17 giugno 2021, le percentuali di cofinanziamento sopra citate si applicano alle risorse finanziarie per le annualità 2021-2022 della corrente programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 soltanto sui fondi FEASR ordinari (cd. "FEASR QFP").

Dato atto che le risorse finanziarie complessive messe a bando con il presente provvedimento, tenuto conto della necessità di coprire i fabbisogni complessivi richiesti, a valere sulle future disponibilità finanziarie assegnate nel biennio di transizione 2021-2022 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, è pari a 8.000.000,00 euro, a cui corrisponde la quota regionale del 17,064% di cofinanziamento pari a 1.365.120,00 euro.

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023";

vista la Legge regionale 29 luglio 2021 n. 21 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 e disposizioni finanziarie".

Dato atto che, a seguito della citata delibera del Consiglio dei Ministri del 17 giugno 2021 riguardante il riparto delle risorse ordinarie FEASR e delle risorse aggiuntive al Feasr derivanti dal pacchetto "Next Generation EU", tra le Regioni, Province Autonome, Programma nazionale e Rete rurale nazionale relativamente all'estensione al 2021 ed al 2022 della corrente programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, la dotazione finanziaria complessiva del PSR Piemonte in termini di spesa pubblica cofinanziata risulta incrementata a 1.472.802.804,66 euro, considerando anche i finanziamenti nazionali e regionali integrativi. L'aumento della spesa pubblica cofinanziata del

PSR, ha conseguentemente incrementato la quota di cofinanziamento a carico della Regione Piemonte a 56.185.378,52 euro.

Preso atto che la Legge regionale 6 agosto 2021 n. 23 “Modifiche alla Legge regionale 5 febbraio 2014, n. 1 (Legge finanziaria per l'anno 2014)” ha autorizzato la quota di compartecipazione a carico della Regione di euro 56.185.378,52 (26.301.422,05 euro per l'annualità 2021, 26.301.422,05 euro per l'annualità 2022, 3.582.534,42 euro per l'annualità 2023) che trova copertura finanziaria con le risorse già iscritte e disponibili nell'ambito della Missione 16 (Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca) Programma 16.01 (Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare) del bilancio di previsione finanziario 2021-2023.

Dato atto che l'onere per il bilancio finanziario gestionale 2021-2023, derivante dal presente provvedimento, è pari ad euro 1.365.120,00, quale quota di cofinanziamento regionale della Misura 3 “Regimi di qualità” - Sottomisura 3.2 – bandi 2021 del PSR - che trova copertura finanziaria:

- per € 517.718,05 con l'Impegno n. 2021/4739 di euro 26.301.422,05 assunto sul capitolo di spesa 219010/2021 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2021 – utilizzato fino alla concorrenza di € 25.783.704,00 che presenta una disponibilità finanziaria di € 517.718,05;
- per € 847.401,95 con l'Impegno n. 2022/1291 di euro 26.301.422,05 assunto sul capitolo di spesa 219010/2022 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2022 – che presenta l'intera disponibilità finanziaria di € 26.301.422,05.

Vista la D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017 ai fini del visto preventivo di regolarità contabile.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificato dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi ai sensi di legge,

*delibera*

nelle more dell'approvazione della modifica al PSR 2014-2020 della Regione Piemonte relativa al periodo di prolungamento del PSR nel biennio 2021-2022 come definito dal Reg. UE 2220/2020 ed al fine di consentire ai consorzi di tutela e alle associazioni di produttori di poter presentare le domande di sostegno entro la fine dell'anno 2021, di stabilire di avviare, nel rispetto delle linee di indirizzo di cui all'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, l'immediata attivazione, in merito alla Sottomisura 3.2, Operazione 3.2.1 del PSR 2014-2020, di due bandi, condizionandone l'efficacia all'approvazione della modifica stessa, disponendo, in particolare, che:

- l'erogazione degli aiuti previsti dal presente provvedimento è subordinata all'approvazione della redigenda proposta di modifica finanziaria al PSR 2014-2020 (ripartizione tra le varie misure e operazioni delle risorse aggiuntive assegnate al Piemonte) da parte della Commissione Europea e sottoposta all'esame del Comitato di Sorveglianza del PSR nella seduta telematica del 20/07/2021;

- l'attivazione dei bandi per l'Operazione 3.1.2 è subordinata all'approvazione della specifica proposta di modifica al PSR 2014-2020;

- i richiedenti dovranno dichiarare in modo esplicito di non avere in alcuna sede nulla da rivendicare nei confronti della Regione Piemonte, dell'Organismo pagatore regionale (ARPEA), dello Stato e della Commissione europea in caso di impossibilità di pagamento degli aiuti per la mancata approvazione della modifica del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Piemonte.

di dare atto che le risorse finanziarie complessive messe a bando con il presente provvedimento, tenuto conto della necessità di coprire i fabbisogni complessivi richiesti, a valere sulle future disponibilità finanziarie assegnate nel biennio di transizione 2021-2022 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, è pari a 8.000.000,00 euro, a cui corrisponde la quota regionale del 17,064% di cofinanziamento pari a 1.365.120,00 euro;

Dato atto che l'onere per il bilancio finanziario gestionale 2021-2023, derivante dal presente provvedimento, è pari ad euro 1.365.120,00, quale quota di cofinanziamento regionale della Misura 3 "Regimi di qualità" - Sottomisura 3.2 – bandi 2021 del PSR - che trova copertura finanziaria:

- per € 517.718,05 con l'Impegno n. 2021/4739 di euro 26.301.422,05 assunto sul capitolo di spesa 219010/2021 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2021 – utilizzato fino alla concorrenza di € 25.783.704,00 che presenta una disponibilità finanziaria di € 517.718,05;
- per € 847.401,95 con l'Impegno n. 2022/1291 di euro 26.301.422,05 assunto sul capitolo di spesa 219010/2022 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2022 – che presenta l'intera disponibilità finanziaria di € 26.301.422,05.

di demandare alla Direzione Agricoltura e Cibo, in qualità di Autorità di Gestione del PSR, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

Linee di indirizzo per l'attuazione degli interventi nell'ambito della Misura 3 sottomisura

3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno" in merito ai bandi annualità 2021 e 2022.

*Premessa:*

Il sistema produttivo piemontese è caratterizzato da produzioni agroalimentari di qualità, tra cui svolgono un ruolo prioritario le Denominazioni d'Origine Protette (DOP), le Indicazioni Geografiche Protette (IGP), le Denominazioni di Origine controllata e le Denominazioni di Origine Controllata e Garantita per i vini e le Produzioni Biologiche, che offrono ai consumatori prodotti garantiti da disciplinari di produzione e sottoposti a rigidi controlli da parte di organismi indipendenti. Tali elementi vengono soprattutto comunicati attraverso il marchio collettivo di riferimento (denominazioni di origine ed indicazioni geografiche o biologico) che permette ai produttori di comunicare la qualità superiore.

Per il Piemonte, terra di qualità con ben 18 vini a Docg, 41 vini a Doc, 14 prodotti agroalimentari a Dop e 9 a Igp, è fondamentale la promozione di un prodotto legato all'origine in virtù delle specificità del territorio di provenienza e dalla qualità intrinseca derivante dalla sapienza antica e dal saper fare dei produttori nel tempo. I prodotti agroalimentari di qualità sono "specialità ad alto valore aggiunto" che necessariamente si collocano nella fascia medio-alta del mercato e nel rapporto con un consumatore attento e consapevole e sono il risultato di un sistema caratterizzato da complessità produttiva, da tante peculiarità e garanzie qualitative, e da una forte connotazione di valori immateriali.

L'obiettivo della promozione delle produzioni di qualità deve essere quello di svilupparne la conoscenza nel consumatore, agendo sulla sua curiosità e fidelizzandolo attraverso gli elevati standard qualitativi; tali azioni sono svolte dalle varie aggregazioni di produttori attive sul territorio e prevalentemente dai Consorzi di tutela che hanno tra gli scopi statutari proprio la valorizzazione della propria Denominazione di origine a favore dei produttori associati, nel contempo la valorizzazione di prodotti di qualità non può essere disgiunta dal territorio di provenienza che sta diventando sempre più attrattivo con notevoli ricadute turistiche.

Proporre l'apertura di nuovi bandi a valere sulla sottomisura 3.2 anche nel periodo di transizione tra le programmazioni comunitarie rientra appieno nelle strategie di rilancio della nostra economia, in risposta ai principali elementi di criticità e cambiamento che la pandemia ha prodotto nel sistema economico: 1) la modificazione della domanda di prodotti agroalimentari a livello locale e mondiale, 2) la riduzione dello spazio di mercato dei prodotti italiani sui mercati esteri, o la perdita di interi mercati, con particolare riferimento alle produzioni di qualità, 3) il ridimensionamento della domanda legata ai servizi collegati al turismo e al tempo libero, e 4) l'espansione del canale digitale.

Si evidenzia la necessità di definire nuovi percorsi di sviluppo per il miglioramento della competitività, della sostenibilità (economica, sociale, ambientale) e della sua resilienza. Le leve strategiche che possono essere utilizzate riguardano la promozione di filiere sostenibili e tracciabili di prodotti di qualità

soprattutto DOP, IGP, DOC, DOCG e Biologico, la contrattazione di filiera, la diversificazione delle strategie commerciali (es. sviluppo del canale digitale) e la promozione di filiere locali.

La strategia regionale di valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità si inserisce appieno nella politica comunitaria che con l'art. 16 del regolamento UE 1305/2013 prevede una specifica misura di sostegno ai prodotti di qualità, ossia la Misura 3 sottomisura 3.2 "sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno".

In tale contesto si ritiene di attivare per periodo di transizione 2021-2022 la su citata sottomisura 3.2 "sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno", per la valorizzazione delle produzioni piemontesi rientranti nei regimi di qualità riconosciuti dalla Ue.

Vista la normativa comunitaria in merito all'attivazione della Sottomisura 3.2, la scheda di misura approvata dai servizi comunitari e le deliberazioni di attivazione della sottomisura 3.2 nelle annualità precedenti.

Vista la disponibilità finanziaria richiesta nella modifica al PSR 2014/2020 comunicata ai servizi comunitari per il biennio di transizione 2021-2022 a favore della sottomisura 3.2 di euro 8.000.000,00, Si stabilisce di attivare i seguenti Bandi:

*1) Bando tipo A finalizzato a favorire le sinergie tra gli operatori ed evitare dispersione nel sostegno in merito alle manifestazioni fieristiche internazionali considerate strategiche e già individuate con la DGR 23 gennaio 2017 n. 5-4582 e la DGR 22 dicembre 2017 n. 104-6296;*

Per una dotazione finanziaria complessiva di euro 1.407.000,00.

In merito alla definizione dei beneficiari ammissibili al sostegno, dei criteri di selezione, delle condizioni di ammissibilità, degli interventi ammissibili e delle spese ammissibili si fa riferimento alla scheda di Misura approvata e saranno esplicitati nel rispettivo bando.

Al fine di evitare la frammentazione del sostegno in modo da aumentarne l'efficacia si mette a bando una dotazione massima per iniziativa fieristica i cui importi sono determinati in base l'andamento della spesa storica nelle annualità 2018, 2019 e 2020 nonché in base dell'interesse da parte del mondo produttivo in merito alla capacità di tali manifestazioni di stimolare la domanda estera dei nostri prodotti di qualità.

Ciascuna manifestazione individuata costituisce pertanto un bando a sè con una dotazione massima di contributo concedibile.

Le manifestazioni fieristiche individuate sono considerate strategiche per la loro dimensione e importanza nello stimolare la domanda interna al Piemonte, quella nazionale e internazionale, e nelle quali risulti una forte partecipazione e interesse del mondo produttivo piemontese complessivo, già individuate con le DGR 23 gennaio 2017 n. 5-4582 e la DGR 22 dicembre 2017 n. 104-6296 si procederà ad aggiornarne gli

importi in base alle richieste delle ultime 3 annualità e alle specifiche esigenze che il mondo produttivo ha manifestato.

Si prende atto del grande interesse espresso dal mondo produttivo agroalimentare piemontese per l'evento internazionale finali ATP di tennis, che si svolgeranno a Torino nel mese di novembre 2021, che ha visto il Piemonte quale sede designata da organismi internazionali, si tratta del più importante torneo di fine stagione nel tennis maschile che ogni anno vede partecipare i migliori otto giocatori e le migliori otto coppie di doppio del mondo. Dal 2000 l'evento si è svolto in città come Lisbona, Sydney e Shanghai, e per la prima volta sarà in Italia;

Si ritiene pertanto necessario introdurre tale manifestazione internazionale tra quelle considerate strategiche per il comparto agroalimentare piemontese di qualità in quanto sarà un'eccezionale strumento promozionale per i nostri prodotti nei mercati internazionali e una vetrina mondiale per promuovere il Piemonte a 360 gradi,

Le manifestazioni fieristiche individuate sono:

<b>Manifestazione Fieristica</b>		<b>Spesa massima ammissibile a bando</b>	<b>Contributo massimo concedibile</b>	<b>Comparti e regimi interessati</b>
Cheese - Bra (CN) e iniziative nazionali comparto lattiero caseario	set-21	150.000,00	105.000,00	lattiero caseario Reg. Ue 1151/2012 dop/igp
Sana – Bologna	set-21	70.000,00	49.000,00	ortofrutta Reg. Ce 834/2007 biologico
Vinitaly special edition – Verona	ott-21	200.000,00	140.000,00	vitivinicolo Reg. Ue 1308/2013 doc/docg
ATP Finals Tennis Torino - Torino	nov-21	350.000,00	245.000,00	vitivinicolo, lattiero caseario, zootecnico, cerealicolo Reg. Ue 1151/2012 dop/igp, Reg. Ue 1308/2013, SQNZ
Golosaria 2021 - Milano e sedi minori	nov-21	80.000,00	56.000,00	vitivinicolo, lattiero caseario, zootecnico, cerealicolo Reg. Ue 1151/2012 dop/igp, Reg. Ue 1308/2013, SQNZ
Fruit Logistica - Berlino	feb-22	110.000,00	77.000,00	ortofruccolo Reg. Ce 834/2007 biologico, Reg. Ue 1151/2012 dop/igp
Wine Paris	feb-22	90.000,00	63.000,00	vitivinicolo Reg. Ue 1308/2013 doc/docg
Biofach Vivanness - Norimberga	feb-22	70.000,00	49.000,00	ortofruccolo Reg. Ce 834/2007 biologico
Cibus - Parma	mag-22	150.000,00	105.000,00	lattiero caseario, zootecnico, cerealicolo, vitivinicolo Reg. Ue 1151/2012 dop/igp, Reg. Ue 1308/2013, SQNZ
MacFrut - Rimini e iniziative nazionali comparto ortofruccolo	set-22	60.000,00	42.000,00	ortofruccolo Reg. Ue 1151/2012 dop/igp, Reg. Ce 834/2007 biologico
Fruit Attraction Madrid	ott-22	50.000,00	35.000,00	ortofruccolo Reg. Ue 1151/2012 dop/igp, Reg. Ce 834/2007 biologico
Salone del Gusto Torino e iniziative nazionali regimi di qualità	ott-22	200.000,00	140.000,00	lattiero caseario, zootecnico, cerealicolo, vitivinicolo Reg. Ue 1151/2012 dop/igp, Reg. Ue 1308/2013, SQNZ
ATP Finals Tennis Torino - Torino	nov-22	350.000,00	245.000,00	lattiero caseario, zootecnico, cerealicolo, vitivinicolo Reg. Ue 1151/2012 dop/igp, Reg. Ue 1308/2013, SQNZ

Golosaria 2022 - Milano e sedi minori	nov-22	80.000,00	56.000,00	lattiero caseario, zootecnico, cerealicolo, vitivinicolo Reg. Ue 1151/2012 dop/igp, Reg. Ue 1308/2013, SQNZ
Totale messo a bando A			<b>1.407.000,00</b>	

*Procedura:*

Non sono ammissibili manifestazioni non contemplate nella su citata tabella, possono essere ammissibili fiere di settore a carattere nazionale essenziali per uno specifico comparto esclusivamente nel caso in cui il richiedente realizza la manifestazione individuata e a corollario ulteriori fiere nazionali collegate nell'ambito della dotazione finanziaria messa a bando per quella specifica manifestazione. (nel caso di esaurimento delle risorse le manifestazioni nazionali saranno decurtate)

Si specifica che le manifestazioni Vinitaly Verona e Prowein Dusseldorf, rimandate al 2022, sono già state ammesse a sostegno con il bando 2020 e rinviate a causa covid dai rispettivi enti fiera.

Il richiedente potrà presentare Domanda di sostegno con indicazione di una o più manifestazioni fieristiche a cui intende partecipare, con presentazione per ciascuna manifestazione di uno specifico progetto e della relativa documentazione richiesta.

Nel caso di domande di sostegno aggregate contenenti più manifestazioni per lo stesso richiedente si procederà all'istruttoria in merito alla singola manifestazione, in tal modo il richiedente, in base al progetto presentato, avrà un punteggio per ciascuna manifestazione a cui intende partecipare; l'importo complessivo di contributo concesso sarà la somma dei singoli importi ammessi per ciascuna manifestazione a conclusione della relativa istruttoria.

Il contributo ammissibile per ciascuna manifestazione potrà essere incrementato nel caso in cui si accertassero economie su altre manifestazioni nel rispetto della disponibilità finanziaria complessiva messa a bando e delle economie che nel frattempo saranno maturate sui bandi delle annualità precedenti.

I progetti presentati dovranno rendere più efficace, omogenea, coerente e funzionale l'attività pubblica e creare i presupposti per massimizzare le ricadute positive delle azioni promozionali messe in atto, e dovranno favorire la partecipazione dei produttori in forma collettiva e coordinata; le collettive dovranno rispondere a criteri di trasparenza, pari opportunità di accesso per tutti i produttori che ne abbiano i requisiti in funzione di una rappresentatività delle produzioni e dei territori interessati.

I soggetti beneficiari dovranno essere rappresentativi delle produzioni e dei regimi di qualità caratterizzanti le manifestazioni fieristiche su elencate e nei progetti presentati dovranno indicare chiaramente a quale o quali manifestazioni fieristiche intendono partecipare; conseguentemente, nella valutazione del progetto, non saranno tenute in considerazione eventuali partecipazioni per le quali non esista tale corrispondenza ossia il beneficiario non risulta essere rappresentativo delle produzioni e dei regimi di qualità oggetto del progetto. In merito alla valutazione della qualità delle azioni progettuali si

premieranno le ipotesi progettuali collettive con la più ampia ricaduta del valore aggiunto su tutti i componenti della filiera e che attivino tutti gli strumenti di marketing in modo innovativo.

Si stabilisce, al fine di incentivare gli operatori economici ad operare in modo coordinato e sviluppare sinergie tra gli stessi, quindi rendere maggiormente efficace l'attività promozionale sostenuta dalla misura 3 del PSR regionale, di attivare due distinte fasi nella procedura del bando, così strutturate:

a) Fase di Preiscrizione al Bando: una prima fase dove sarà messa a disposizione una procedura telematica per dare la possibilità ai soggetti interessati di comunicare la loro espressione di interesse, specificando le manifestazioni fieristiche di loro interesse, le attività promozionali che si intende attuare e i paesi europei interessati, le produzioni e i regimi qualità oggetto del progetto promozionale; tali espressioni di interesse saranno rese pubbliche tramite sito web della Regione Piemonte e permetteranno ai soggetti, se lo riterranno, di coordinarsi tra di loro; la partecipazione a tale fase costituirà adempimento obbligatorio per accedere alla fase successiva.

b) Fase di Presentazione della Domanda di Sostegno: una seconda fase di apertura dei termini di presentazione delle domande di sostegno alla misura.

Ai sensi della DGR n. 32-4953 del 2 maggio 2017 si applicheranno le disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni stabilite al Settore competente.

I progetti finanziati saranno sottoposti ad un'attività di monitoraggio in itinere da parte della Direzione Agricoltura con riguardo alla realizzazione delle attività e le modalità di tale monitoraggio saranno definite nei rispettivi bandi.

*2) Bando tipo B finalizzati al sostegno delle attività di informazione e promozione a favore dei prodotti di qualità, svolte da associazioni di produttori, nel mercato interno della UE.*

Per una dotazione finanziaria complessiva corrispondente alla quota residua di euro 6.593.000,00.

In merito alla definizione dei beneficiari ammissibili al sostegno, dei criteri di selezione, delle condizioni di ammissibilità, degli interventi ammissibili e delle spese ammissibili si fa riferimento alla scheda di Misura approvata e saranno esplicitati nel rispettivo bando.

Il Bando sostiene le azioni di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno della UE e così specificate:

- tutte le attività di informazione e promozione attuate sul territorio UE per valorizzare i prodotti di qualità riconosciuta (certificati nell'ambito dei regimi di qualità oggetto della Misura 3);
- fiere e manifestazioni di carattere nazionale, regionale o locale, NON contemplate nel Bando A, ritenute interessanti per specifici comparti;
- realizzazione di seminari tecnici, degustazioni guidate, incontri B2B, azioni promozionali rivolte al circuito HORECA;
- la predisposizione di materiale promopubblicitario, informativo, divulgativo e di iniziative promopubblicitarie con i mezzi di informazione;
- azioni di educazione alimentare;

- iniziative di accoglienza e promozione correlati ai temi del paesaggio agrario e in particolare quello di Langhe Roero e Monferrato riconosciuti dall'UNESCO e altre iniziative collaterali da svolgere presso e in collaborazione con soggetti come le Enotecche regionali e altre sedi istituzionali.

Saranno considerati prioritari i progetti che avranno la massima ricaduta sul territorio e che mettano in atto azioni sinergiche che favoriscano la partecipazione dei produttori in forma collettiva e coordinata.

Non saranno ammissibili manifestazioni fieristiche contemplate nel Bando A a meno che non si dimostri di aver partecipato al Bando A ma non si è stati finanziati per mancanza di disponibilità finanziaria e quindi vi sia stato una oggettiva sottostima della dotazione attribuita alla specifica manifestazione.

I soggetti beneficiari dovranno essere rappresentativi delle produzioni e dei regimi di qualità caratterizzanti i progetti presentati e dovranno indicare chiaramente le produzioni e i relativi regimi che saranno oggetto di promozione e, conseguentemente, nella valutazione del progetto, non saranno tenute in considerazione eventuali partecipazioni per le quali non esista tale corrispondenza ossia il beneficiario non risulti essere rappresentativo delle produzioni e dei regimi di qualità oggetto del progetto.

La struttura regionale competente, sulla base dell'applicazione dei criteri di selezione e delle disposizioni contenute nella presente deliberazione e nella DGR n. 5-4582 del 23 gennaio 2017 definirà la graduatoria di merito dei progetti presentati che verranno finanziati scorrendo la graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili utilizzando anche le economie che nel frattempo saranno accertate sui bandi delle annualità precedenti.

Si stabilisce, al fine di sostenere la maggior ricaduta delle azioni promozionali sulle produzioni di qualità e su tutti i comparti produttivi, e nel contempo stimolare sinergie tra comparti diversi, di individuare le seguenti fasce di contributo ammissibile:

- fino a 250.000,00 euro di contributo massimo ammissibile per beneficiario solo nel caso di progetti di valorizzazione presentati da associazioni di consorzi di tutela riconosciuti ai sensi del reg. UE 1151/2012 oppure del reg. UE 1308/2013 che rappresentino tutte le DO del rispettivo comparto, inoltre i progetti devono valorizzare tutte le DO rappresentate e ricadere su almeno due regimi di qualità relativi a produzioni di comparti produttivi diversi;
- 150.000,00 - 230.000,00 euro di contributo ammissibile per beneficiario Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi del reg. UE 1151/2012 oppure del reg. UE 1308/2013 o associazione di produttori, nel caso di progetti di valorizzazione che contemplino almeno due regimi di qualità relativi a produzioni di comparti produttivi diversi; se il beneficiario è una associazione di produttori deve avere almeno 100 produttori associati certificati (in caso di ATI i produttori si sommano, il numero verrà desunto da Anagrafe agricola).
- 100.000,00 - 149.000,00 euro di contributo massimo ammissibile per beneficiario Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi del reg. UE 1151/2012 oppure del reg. UE 1308/2013 o associazione di produttori nel caso di progetti di valorizzazione che contemplino almeno un regime di qualità e un comparto produttivo; se il beneficiario è una associazione di produttori deve avere almeno 50 produttori associati certificati (in caso di ATI i produttori si sommano, il numero verrà desunto da Anagrafe agricola).

- fino a 99.000,00 euro di contributo massimo ammissibile per beneficiario Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi del reg. UE 1151/2012 oppure del reg. UE 1308/2013 o associazione di produttori nel caso di progetti di valorizzazione che contemplino almeno un regime di qualità e un comparto produttivo.
- Può essere riconosciuto un incremento di contributo di euro 50.000,00 esclusivamente se il beneficiario è un Consorzio di tutela riconosciuto che rappresenta e valorizza, da proprio statuto, almeno 3 Denominazioni di origine, con il vincolo che i progetti devono valorizzare tutte le DO rappresentate e la quota ricadente sulle DO minori (ossia che rappresentano ciascuna meno del 5% di prodotto certificato del totale certificato del comparto) dovrà essere a rendicontazione di importo almeno di euro 50.000,00.

Si stabiliscono in aiuto i seguenti importi minimi di contributo richiesto:

- 50.000,00 euro di contributo minimo ammissibile per beneficiario ad eccezione del comparto biologico per cui l'importo minimo di contributo ammissibile è pari a 30.000,00 euro.

Per comparti produttivi si intendono i seguenti:

- Zootecnico: lattiero caseario/carne;
- ortofrutticolo/cerealicolo;
- vitivinicolo;

Al fine di garantire la partecipazione al bando da parte dei produttori appartenenti a filiere particolarmente deboli si stabilisce, in continuità con le annualità precedenti, che il beneficiario proponente possa presentare una sola domanda di sostegno con, comunque, nell'ambito dello stesso bando, la possibilità per il beneficiario di partecipare a più progetti, afferenti a domande di sostegno presentate da altri soggetti, esclusivamente per iniziative diverse e secondo le modalità che saranno disciplinate nel bando.

Esclusivamente per i Consorzi di tutela riconosciuti che rappresentano e valorizzano, da proprio statuto, almeno 3 Denominazioni di origine, si stabilisce che possono presentare anche un secondo progetto come capofila di una ATS con le associazioni di produttori rappresentative delle DO minori rappresentate; in tale secondo progetto il Consorzio di tutela capofila può rendicontare come proprie attività al massimo il 30% del progetto, il restante delle attività deve ricadere sugli altri partner della ATS.

#### *Procedura:*

Si stabilisce, al fine di incentivare gli operatori economici ad operare in modo coordinato e sviluppare sinergie tra gli stessi, quindi rendere maggiormente efficace l'attività promozionale sostenuta dalla misura 3 del PSR regionale, di attivare due distinte fasi nella procedura del bando, così strutturate:

- a) Fase di Preiscrizione al Bando: una prima fase dove sarà messa a disposizione una procedura telematica per dare la possibilità ai soggetti interessati di comunicare la loro espressione di interesse, specificando le attività promozionali che si intende attuare, i paesi europei interessati, le produzioni e i regimi qualità oggetto del progetto promozionale; tali espressioni di interesse saranno rese pubbliche tramite sito web della Regione Piemonte e permetteranno ai soggetti, se lo

riterranno, di coordinarsi tra di loro; la partecipazione a tale fase costituirà adempimento obbligatorio per accedere alla fase successiva.

b) Fase di Presentazione della Domanda di Sostegno: una seconda fase di apertura dei termini di presentazione delle domande di sostegno alla misura.

Ai sensi della DGR n. 32-4953 del 2 maggio 2017 si applicheranno le disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni stabilite al Settore competente.

I progetti finanziati saranno sottoposti ad un'attività di monitoraggio in itinere da parte della Direzione Agricoltura con riguardo alla realizzazione delle attività e le modalità di tale monitoraggio saranno definite nei rispettivi bandi.